



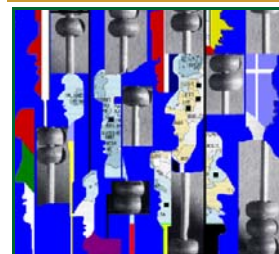
© 2008 by Editrice Clinamen

# Pensare l'Europa

L'idea di Europa, riferita al processo di integrazione e di unificazione, è molto recente. Nasce nel secondo dopoguerra con l'intento di accomunare gli interessi degli Stati dell'occidente europeo in particolari settori (materie prime, energia, relazioni commerciali). Si tratta di un'idea di integrazione ed unificazione che mostra un carattere prevalentemente economico e che, tra accelerazioni e crisi, dura fino al collasso del mondo comunista innescato dalla caduta del muro di Berlino (1989). A partire da questo momento l'idea di Europa, spinta dalla necessità dell'allargamento ad Est, nei fatti cambia sostanzialmente, mettendo in rilievo una dimensione più politica e più attenta ai valori della democrazia liberale. Nell'attuale scenario internazionale, segnato dall'acuirsi degli elementi perversi della globalizzazione, dall'impetuosa crescita di nuovi soggetti economici

e dalle turbolenze delle aree arretrate, l'unificazione europea rappresenta non solo una prospettiva di stabilità e di crescita per i paesi dell'Unione ma anche un fattore in grado di favorire la pace e l'equilibrio mondiale. Tuttavia, le vicende della costruzione dell'Europa unita, pur coinvolgendo sempre più strettamente i destini collettivi e individuali, continuano a svilupparsi in un clima di indifferenza e di distanza da parte dei cittadini. Questo volume, molto documentato e aggiornato agli esiti del referendum irlandese del giugno 2008, fornisce un contributo di chiarificazione critica su questi differenti aspetti e segnala l'esigenza di un progetto di democrazia reale che sia in grado di eliminare il tecnicismo burocratico dell'Unione, così da avvicinare l'idea stessa di Europa agli interessi dei cittadini.

## Novità Ottobre 2008



**Aldo Zanca**  
**Pensare l'Europa**  
 Una difficile integrazione  
 «Biblioteca Clinamen», 13  
 pp. 114; € 14,50

### sommario

1. LO STATO DELL'ARTE DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA
2. LA POLITICA ESTERA E DI DIFESA
3. OCCIDENTE E ISLAM. UN DIALOGO (MOLTO) DIFFICILE
4. "MIRABILE QUIDAM MONSTRUM"
5. L'IDENTITÀ DELL'EUROPA
6. L'ALLARGAMENTO
7. MERCATO DIRITTI DEMOCRAZIA

## Consenso e partiti

La crescente personalizzazione dei partiti politici, sempre più dipendenti dalla figura di un leader carismatico, la realizzazione progressiva di un villaggio globale nel quale le democrazie occidentali hanno definitivamente superato la necessità di soddisfare i bisogni primari dei cittadini e devono, invece, realizzare i loro sogni e rispondere dei loro capricci, hanno condotto ad una profonda trasformazione della politica nella sua fase organizzativa. Se fino al 1989, anno della caduta del Muro di Berlino, erano le grandi chiese laico-ideologiche a scuotere gli animi e a condurre alla militanza politico-partitica; adesso, all'inizio del Terzo millennio, i programmi elet-

torali dei partiti diventano sempre più dei prodotti da lanciare sul mercato e gli uomini politici diventano astuti venditori di idee. Non più, quindi, partiti di massa strutturati in modo pesante, ma organizzazioni leggere che investono tutte le loro risorse sulla comunicazione hi-tech e sulla figura di leader in grado di suscitare forti emozioni tra loro in contrasto, quali l'odio profondo o l'amore sconfinato. In questo agile ma denso saggio si prende in esame la trasformazione nelle modalità di organizzazione del consenso, ripercorrendo le maggiori teorie dei partiti dall'inizio del Novecento sino ad oggi e mettendo a nudo le dinamiche decisionali tipiche di un partito.

## dal catalogo



**Giovanni Calabresi**  
**Organizzazione del consenso e teoria dei partiti**  
 «Biblioteca Clinamen», 6  
 pp. 88; € 12,90

Alla fine il lettore si chiederà: esiste veramente la democrazia in un partito politico? L'elettore ha una reale possibilità di libera scelta?

# Canone Deleuze

Questo volume affronta un aspetto non ancora sufficientemente sondato del rapporto tra teoresi deleuziana e Canone della storia della filosofia.

Deleuze, che più volte ha criticato la disciplina della storia della filosofia, non rientra in essa, a suo modo, per molte delle sue ricerche?

Che risultati si ottengono se si tenta di storicizzarne il pensiero, inserendolo nel suo tempo e ricostruendone le matrici culturali?

Quali temi nuovi le opere "storiografiche" di Deleuze hanno apportato a proposito dei singoli autori e delle singole correnti a cui sono dedicati?

Infine, è possibile uscire dall'alternativa secca fra storicizzazione tradizionale del pensiero di Deleuze e rifiuto assoluto di ogni suo rapporto con la storia?

## sommario

**Manlio Iofrida**

*Qualche nota su Deleuze e la storia della filosofia*

**Ivano Gorzanelli**

*L'agire e le istituzioni. Deleuze e la storia dell'antropologia*

**Cristina Paoletti**

*Le fonti storiografiche dell'interpretazione deleuziana di Hume*

**Andrea Spreafico**

*L'interpretazione deleuziana di Nietzsche*

**Sandro Palazzo**

*Deleuze lettore di Kant*

**Francesco Cerrato**

*Espressione, univocità e nozioni comuni*

**Franco Farinelli**

*Non un filosofo: un nuovo geografo*

**Giuseppe Bianco**

*Il Bergson di Deleuze*

**Silvia Rodeschini**

*Filosofia e storia. L'origine greca della filosofia tra Hegel e Deleuze*

**Alment Muho**

*Ripetere per creare*

**Diego Melegari**

*Il Foucault "metallico e stridente" di Deleuze*

Novità Ottobre 2008



## Canone Deleuze

La storia della filosofia come divenire del pensiero

a cura di Manlio Iofrida, Francesco Cerrato e Andrea Spreafico

«Philosophia», 15

pp. 166; € 18

## Le mappe del possibile

### dal catalogo



**Ubaldo Fadini**

**Le mappe del possibile**

**Per un'estetica della salute**

«Spiraculum», 2

Collana diretta da Sergio Vitale

pp. 86; € 13

L'arte è, nel complesso delle sue articolazioni, un'impresa di salute e, dunque, un esercizio di libertà. A muovere da questo assunto, nel presente volume si sottolinea l'affinità tra l'opera d'arte e l'atto di resistenza al sistema dell'opinione corrente e delle "parole d'ordine", ad un sistema, cioè, che ha il compito di mortificare/depotenziare una sperimentazione, creativa e concettuale, di situazioni di vita nelle quali le "lotte di uomini" possano condurre alla fine del "regno dell'inimicizia" – secondo le parole di Elias Canetti nel suo commento a

Stendhal. Tale affinità è sondata attraverso una fitta serie di confronti con alcune delle posizioni teoriche più significative riguardanti il rapporto tra la filosofia e la letteratura, così come queste vengono esemplificativamente prendendo corpo nelle analisi di Deleuze su Melville e Kafka, in quelle di Foucault sul "pensiero del fuori" e in alcune pagine di Ferruccio Masini dedicate a *L'uomo senza qualità* di Musil, nelle quali si rivela il motivo, anche "politico", di una resistenza all'imposizione di (pseudo)qualità alla figura costitutivamente in divenire, "in fuga", della soggettività contemporanea.

## sommario

1. LA SALUTE POSSIBILE
2. ALLA RICERCA DEL MONDO PERDUTO. SVILUPPI DEL PENSIERO DEL FUORI
3. SCRIVERE E BALBETTARE. L'AFFETTO IN DELEUZE
4. DIVENIRE IMPERCETTIBILE E "CAOSMOS" IN DELEUZE E GUATTARI
5. PENSARE IL FUORI. TRA ESTETICA E ANTROPOLOGIA

## TITOLI CORRELATI

**Giuseppe Panella - Giovanni Spina**

**Il lascito Foucault**

*introduzione di Remo Bodei*

«Philosophia», 11

pp. 150; € 14,90

**Andrea Ruini**

**Michel Foucault**

*Un ritratto critico*

«Philosophia», 13

pp. 288; € 26,70

**Il dubbio di Merleau-Ponty**

**L'arte e l'invisibile**

*a cura di Sergio Vitale*

«Philosophia», 9

pp. 160; € 15,90

**Marco Nuti**

**Il sacro, l'oscuro, il diverso**

*Scritture della devianza*

*nel Novecento europeo*

«Biblioteca Clinamen», 11

pp. 150; € 15,60

# Responsabilità e psicoterapia

Mentre è ampio il numero dei testi che trattano della responsabilità in psicoterapia sul piano strettamente giuridico-legale o più genericamente deontologico, sembrano invece introvabili dei libri che abbiano come tema specifico il senso di responsabilità vissuto dal terapeuta e dal paziente. Se l'interesse si sposta dal primo al secondo ambito, si transita da un piano più astratto e generale ad un territorio certamente più personale e coinvolgente. Per i partecipanti alla relazione di cura, il sentirsi responsabili non dipende tanto da leggi o regolamenti generali quanto da rappresentazioni mentali ed affetti individuali spesso complessi e comunque sperimentati dentro altrettanto complessi itinerari di cura.

Tema di questo libro è appunto il senso di responsabilità vissuto da entrambi i protagonisti della relazione psicoterapeutica. Cosa fa sì che il curante si senta responsabile verso il suo paziente? E cosa promuove nel paziente l'essere

parte attiva nella terapia? Sono in gioco soprattutto variabili culturali, aspetti di personalità o particolari qualità del legame di attaccamento che s'è creato? Ognuno dei tre autori cerca di rispondere a questi e ad altri interrogativi.

sommario

**Fabrizio Rizzi**

*Per non finire come i "pharmakoi"*

**Lisa Tomaselli**

*Il senso di responsabilità del paziente nella prospettiva costruttivista*

**Daniela Federici**

*La responsabilità del terapeuta nel presente tra mondo interno ed esterno*

Novità Ottobre 2008



**Daniela Federici, Fabrizio Rizzi, Lisa Tomaselli**

**Senso di responsabilità e relazione psicoterapeutica**

«interna/mente», 3

Collana diretta da Fabrizio Rizzi

pp. 110; € 14

## Inquietudine

dal catalogo



**Donatella Chersul**  
**Inquietudine**

*introduzione di Fabrizio Rizzi*  
*postfazione di Alberto Schön*

«interna/mente», 2

Collana diretta da Fabrizio Rizzi

pp. 106; € 13,50

In questo testo, sono i protagonisti che parlano e che ci fanno direttamente partecipi della inquietudine che li pervade. Paolo consuma la propria esistenza rincorrendo esperienze sempre più emozionanti, in un crescendo disperato. Emilia accetta passivamente il trascorrere del tempo, in tacita attesa degli eventi, ma priva di aspettative. Paolo ed Emilia intraprendono un faticoso itinerario di approfondimento interiore, attraverso i ricordi e la ricostruzione del passato, al fine

di comprendere il senso di una tristezza, malinconia, angoscia, insoddisfazione che li accompagna. Tentano, così, di spiegare a se stessi – e a noi che li ascoltiamo – il significato indefinibile dell'esistenza.

Donatella Chersul sta a lato dei due protagonisti, ma senza sovrapporsi alla loro narrazione, senza "forzarla", o cercare in qualche modo di orientarla. Così facendo, ci offre l'occasione per acquisire importanti strumenti di comprensione nel complesso campo della psicoterapia. Qui, dunque, non si impiegano le consuete descrizioni di teorie, metodi, pratica e controllo.

La psicoterapeuta è invisibile, segue le vicende di Paolo ed Emilia come solo un compagno attentissimo, partecipa ma anche rispettoso, sa fare.

### TITOLI CORRELATI

**Donatella Chersul**

**Incontri che curano**

*Appunti di una psicologa*

*introduzione di Graziella Fava Vizziello*

«Il diforàno», 10

pp. 140; € 13,90

**Angela Marranca**

**Quale cura per la psiche?**

**La coppia terapeuta-paziente**

«Il diforàno», 22

pp. 162; € 16,80

**Paura di amare**

**paura di essere amati**

**a cura di Paolo Cardoso**

«Fort-Da», 3

Collana diretta da Alessandro Guidi

pp. 70; € 11,80

**Forme della clinica**

**Tra psicoanalisi e psicoterapia**

**a cura di Alessandro Guidi**

«Fort-Da», 5

Collana diretta da Alessandro Guidi

pp. 140; € 14,90

**Mirco Turco**

**Procrastinazione universitaria e disorientamento personale**

«Il diforàno», 12

pp. 84; € 11,80

**Stella Bartoletti**

**La casa inviolabile**

*introduzione di Alessandro Guidi*

«Il diforàno», 11

pp. 58; € 10,80

# Illuminismo e ateismo

Nel presente volume, l'autore propone un viaggio che attraversa tutto il XVIII secolo, una rilettura analitica e critica dei prodromi, dei modi e degli esiti della rivoluzione culturale illuminista. Si tratta di un suggestivo affresco storiografico ed ermeneutico del Secolo dei Lumi che evidenzia il vecchio e il nuovo come lotta tra sacro e profano, tra teologia, filosofia e scienza. Su questo sfondo vario e complesso si stagliano modi di pensare, atteggiamenti, remore, ansie, aspirazioni dell'uomo del Settecento, combattuto tra realismo e utopia. Ed infine l'ateismo, per ciò che è e per quello che non è, per il presunto e per il vero, per l'apparenza e per l'essenza, per una metafisica negata che rinasce sotto le spoglie del Dio-Necessità in sostituzione del Dio-Volontà del Cristianesimo. Dall'esegesi rigorosa dei testi emergono i sensi riposti del negare Dio per lasciarlo latente, ma anche del nominarlo per negarlo. In questo libro, i filosofi atei del Settecento sono rivelati per ciò che dicono e non per ciò che se ne dice, non soltanto con le loro folgorazioni teoriche ma anche con quelle ambiguità, incoerenze e zone d'ombra che sotto molti riguardi costituiscono la premessa del ritorno nell'Ottocento della "teologia filosofale" secondo le inedite forme dell'idealismo di Fichte, di Schelling e di Hegel.

## Sommario

### TOMO PRIMO

#### PREFAZIONE

#### Parte Prima. Società e cultura nell'Età di Lumi

##### 1. IL CONTESTO POLITICO E SOCIALE

- 1.1 Genti e poteri
- 1.2 La demografia ed il mondo economico e produttivo
- 1.3 La struttura sociale e le classi
- 1.4 Aneliti, pulsioni ed utopie
- 1.5 Concetti illuministici, misticismi, esoterismi, massoneria
- 1.6 Gli accadimenti tra progetto, improvvisazione e casualità

##### 2. SULLA VIA DEI LUMI

- 2.1 Il vecchio e il nuovo: "ragionazione" e filosofia
- 2.2 Il metodo conoscitivo di Francesco Bacone
- 2.3 Matematismo, meccanicismo e materialismo in Hobbes
- 2.4 L'epicureismo teologico di Gassendi
- 2.5 L'esperienza e la conoscenza in Locke
- 2.6 L'analitica euristica di Pierre Bayle
- 2.7 La fisica di Newton

##### 3. LO SCENARIO CULTURALE

- 3.1 Alfabetizzazione, libri, giornali e incontro di opinioni
- 3.2 Gli sviluppi della pubblica opinione e del pensiero libero
- 3.3 Il senso estetico e l'estetica teorica
- 3.4 Sensismo, empirismo e praticismo
- 3.5 Matematizzazione e meccanicismo

##### 4. LA FORMAZIONE E LA MORALE

- 4.1 La nuova pedagogia religiosa
- 4.2 Per un'educazione laica e democratica
- 4.3 La stagione della ragione e del sentimento
- 4.4 La diffusione della conoscenza e l'*Encyclopédie*

#### Parte Seconda. Gnoseologia ed ontologia del Dio-Natura: tra il Dio-Volontà e il Dio-Necessità

##### INTRODUZIONE

##### 5. LA FEDE CRISTIANA E LE NUOVE TEOLOGIE

- 5.1 La fede e l'incredulità
- 5.2 Vecchie e nuove teologie
- 5.3 Il deismo britannico
- 5.4 L'universo-orologio

##### 6. L'ESSERE FINALISTICO E LA PROVVIDENZA

- 6.1 Premessa
- 6.2 François-Marie Arouet detto Voltaire
- 6.3 Jean-Jacques Rousseau

##### 7. L'INCERTEZZA DELL'ESSERE E LA CERTEZZA DI DIO

- 7.1 Premessa
- 7.2 David Hume
- 7.3 Immanuel Kant

### TOMO SECONDO

#### Parte Terza. Un nuovo orizzonte di civiltà e di cultura

##### 8. DIRITTI CIVILI, TOLLERANZA E FELICITÀ

- 8.1 Legge, uguaglianza, libertà, progresso
- 8.2 Per una civiltà della tolleranza
- 8.3 La felicità e il diritto al piacere

##### 9. UNA NATURA DINAMICA E IN EVOLUZIONE

- 9.2 Pierre-Louis Moreau de Maupertuis
- 9.3 Georges Louis Leclerc de Buffon

##### 10. IL PENSIERO SCIENTIFICO E LA TECNOLOGIA

- 10.1 Premessa
- 10.2 La scienza come attività umana specifica
- 10.3 Tecnologia, strumentazione e macchine
- 10.4 La diffusione della cultura scientifica e tecnologica
- 10.5 L'astronomia
- 10.6 Le scienze fisiche
- 10.7 I primi passi della chimica
- 10.8 Biologia e genetica
- 10.9 La salute dell'uomo

#### Parte Quarta. La filosofia atea: i suoi uomini e i loro temi

##### 11. VERSO LA RINASCITA DEL PENSIERO ATEO

- 11.1 Il concetto di ateismo nel Settecento
- 11.2 Prodromi e moventi dell'ateismo filosofico
- 11.3 Pensiero libertino e "ateismo pratico"
- 11.4 Il materialismo teologico di John Toland

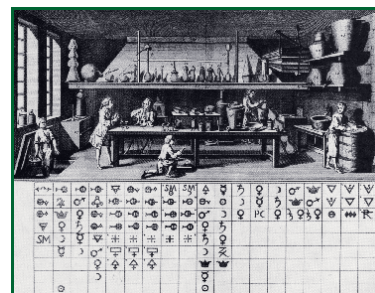
##### 12. MESLIER

- 12.1 Un personaggio scomodo, odiato e mistificato
- 12.2 Lo scandalo morale dell'iniquità e dell'ingiustizia
- 12.3 L'idea di comunismo e dei suoi annessi
- 12.4 Dio e l'anima
- 12.5 Un materialismo pre-illuminista

##### 13. LA METTRIE

- 13.1 Un'individualità originale
- 13.2 La materialità dell'anima e la macchina-uomo
- 13.3 La natura e la sua dinamica
- 13.4 Un edonismo razionale
- 13.5 Il problema gnoseologico

## Novità Ottobre 2008



### Carlo Tamagnone

#### L'Illuminismo e la rinascita dell'ateismo filosofico

Teologia, filosofia e scienza nella cultura del Settecento

«Il diforano», 27

2 tomi indivisibili per complessive pp. 1052; € 70

##### 14. HELVÉTIUS

- 14.1 Il filantropo ottimista
- 14.2 Lo "spirito" come sostanza e funzione della mente
- 14.3 La causalità etica dell'interesse
- 14.4 Il primato del "sociale" e la virtù
- 14.5 Il determinismo formativo-educazionale

##### 15. D'HOLBACH

- 15.1 Il materialista gentiluomo
- 15.2 Ontologia e gnoseologia
- 15.3 Un'antropologia monistica
- 15.4 La verità, l'ignoranza e il pregiudizio
- 15.5 Il senso della filosofia
- 15.6 L'inesistenza di Dio
- 15.7 La morale contro la religione

##### 16. DIDEROT

- 16.1 Un intelletto problematico e poliedrico
- 16.2 Il problema gnoseologico
- 16.3 Il problema ontologico
- 16.4 Il problema etico

#### Parte Quinta. La fine dell'Illuminismo

##### 17. IL POST-ILLUMINISMO

- 17.1 Premessa
- 17.2 Gli *idéologues*
- 17.3 Sade: morte dell'eroticismo e catechismo del male
- 17.4 Cabanis, la scienza medica e la nascita della psicologia moderna

##### 18. IL BILANCIO DELL'ILLUMINISMO

- 18.1 il senso dell'Illuminismo, le contraddizioni, il contesto francese
- 18.2 L'anti-ateismo di Hegel in rapporto alla filosofia "inglese"
- 18.3 L'ateismo illuminista secondo Marx
- 18.4 La critica anti-illuministica del XX secolo

# Un inedito di Diderot

Nicolas Antoine Boulanger nacque a Parigi da onesta famiglia l'11 Novembre del 1722. Compì gli studi umanistici al Collegio di Beauvais, mostrando poca attitudine alle Lettere, tanto che l'Abbé Crevier, suo Professore di Retorica, a distanza di anni difficilmente avrebbe potuto credere che quest'uomo, di nome Boulanger, il quale si distinse soprattutto per la sua intelligenza e le sue conoscenze, fosse stato lo stesso di colui che aveva avuto per alunno. Tali esempi di studenti resi inetti tra le mani di cavillosi insegnanti, capaci solo di abbrutire gli animi a dispetto della natura più felice, non sono rari, tuttavia sorprendono sempre. Accompagnò il Barone di Thiers alle armi, in qualità di suo Ingegnere particolare, funzione che egli esercitò durante gli anni 1743-1744 fino all'assedio di Friburgo. Entrato nel Genio Civile nel 1745 fu inviato nella Champagne, la Lorena e la Borgogna, per eseguirvi diverse opere pubbliche. Diresse la realizzazione del ponte di Vaucouleurs sulla via di passaggio dalla Francia alla Lorena, ma fu impedito nei lavori di quello di Foulain, nei pressi di Langres, da una grave malattia, che lo trattenne una stagione intera a Châlons sulla Marna. È impossibile che la permanenza abituale nei campi, l'assiduo contatto con la natura, la vista delle montagne, dei fiumi e delle foreste, la completa direzione di uno studio tecnico con molti dipendenti, la conduzione di grandi lavori, non elevino un'anima ben fatta e la rendano più grandiosa. Ma quante volte ho visto la sua, penetrata dalla compassione per l'impetosa condizione di tanti poveri aggrappati ai loro capanni e incontrati nelle parecchie leghe percorse per la manutenzione e la costruzione delle strade. Non solo forniva il pane di cui quelle famiglie di indigenti spesso mancavano, ma se ne prendeva cura, procurando persino della paglia per i loro animali. Non parlava mai di questa disumanità, così contraria al carattere di un governo temperato e di una nazione aperta, senza palesare un'indignazione amara e profonda. Partì da Châlons sulla Marna per venire a Parigi, assicurare così nel seno della sua famiglia la convalescenza e la guarigione. I superiori del Genio Civile, convinti dei suoi talenti e soddisfatti del suo lavoro, lo impiegarono in Turenna alle stesse opere che aveva diretto in altre province. Dappertutto dimostrò che era possibile conciliare gli interessi particolari con quelli pubblici: nella progettazione delle strade era molto restio all'assecondare i capricci dei potenti, risparmiando le grosse proprietà terriere, e tagliando magari i giardini di un povero agricoltore, sempre per garantire il diritto di tragitto delle vie e portarlo a compimento causando i minimi

danni possibili [...] Aveva ottenuto il grado di Sottoingegnere nel 1749 e nel 1755 fu impiegato nella strada di Orléans; purtroppo i lavori al di sopra delle sue forze e gli studi ininterrotti in mezzo a questi sforzi avevano speso la sua salute, già per natura cagionevole; perciò fu obbligato ad affrettare il suo ritiro dal Genio Civile nel 1758. Gli fu accordato il titolo di Ingegnere Civile, distinzione che egli ebbe meritato e che, credo, non gli sarebbe ancora stata riconosciuta. Sentì allora che la fine si avvicinava, ed infatti non tardò a venire. Morì il 16 Settembre del 1759. Io sono stato intimamente legato a lui. Era d'un aspetto poco presuntuoso: la testa appiattita, più larga che lunga, le labbra molto pronunciate, il naso corto e schiacciato, il basso mento prominente, gli donavano una tale rassomiglianza con Socrate, come ce lo mostra qualche antica scultura, che ancora mi colpisce solo a guardarla. Aveva una vivacità accentuata negli occhi. Era serio nei rapporti sociali, gioviale con gli amici, semplice di carattere, innocente di costumi, mite benché vispo. Contestava poco quantunque infinitamente istruito e perciò risultava gradevole ai conversatori di filosofia, di storia e di erudizione. Il suo spirito si era totalmente votato a questi studi. Non ho mai visto un uomo che, come in estasi, usciva e rientrava tanto improvvisamente in se stesso quando era preso da qualche idea nuova, sia che questa lo afferrasse in un dato momento, sia che un'altra gli si presentasse alla mente: il cambiamento che avveniva allora nei suoi occhi era così marcato che [...] la sua anima pareva abbandonarlo per nascondersi in un'oscura latebra del suo cervello. Una forte immaginazione agguinta a delle conoscenze estese e diverse, nonché ad un acume non comune, gli indicava legami sottili e punti di analogia tra gli oggetti più disparati. Gli ultimi anni della sua vita furono caratterizzati da intensa laboriosità, ma anche da un'esistenza contemplativa e ritirata. Qualche volta per scherzo lo andavo comparando ad un ragno solitario. E lo immaginavo simile a questo insetto dai mille occhi che tira dalle sue viscere il suo filo in una grande stanza, si attacca da un punto ad un altro molto più lontano, poi si serve di questo primo motivo conduttore per base della sua meravigliosa e sublime rete, e infine getta a destra e a sinistra un'infinità di altri fili fino ad occupare tutto lo spazio circostante della stanza con la sua tela. E questo paragone non l'offendeva affatto. Quando, infatti, nell'intervallo dal mondo antico al nuovo la nostra filosofia tendeva le fila, egli cercava di risalire allo stato attuale delle cose, partendo da ciò che

dal catalogo



Questo passo è tratto dal volume di

**Vincenzo Capodiferno**

**La dittatura di Dio**

**Libertà e Dispotismo in Nicolas**

**Antoine Boulanger**

«Il diforàno», 16

pp. 80; € 11,80

e ne costituisce la Premessa

queste erano state nei tempi più remoti. Se giammai un uomo ha mostrato nella sua vita i veri caratteri del genio, questi è Nicolas [...] Quando si leggono le sue opere verrebbe la tentazione di credere che fosse vissuto più di un secolo, eppure egli non ha visto, letto, riflettuto, meditato, scritto, in una parola vissuto che un momento; si può affermare di lui quello che Omero disse dei cavalli degli dèi: quanto l'occhio scopre nello spazio lontano dei cieli, tanto i celesti corrieri lo superano d'un salto. Dopo gli improduttivi studi fatti nelle scuole pubbliche, fu gettato sui cantieri colossali, fu là che consumò il suo tempo, la sua salute e la sua vita, ad arginare i fiumi, a tagliare le montagne, a eseguire queste grandi opere stradali che fanno della Francia un reame unico [...] Fu anche là che si sviluppò il germe prezioso che portava in sé. Vide la moltitudine dei diversi elementi che la terra cela nel suo seno e che attestano la sua anzianità e la serie innumerevole delle sue rivoluzioni sotto l'astro che la illumina. Studiò le variazioni climatiche ed intuì che le zone che il sole perpendicolare bruciava un tempo, ora sono sfiorate dai suoi raggi obliqui, che passandovi si caricano di ghiacci eterni. Raccolse nei boschi pietre e conchiglie. Vide nelle nostre cave l'impronta fossilizzata delle piante che nascono sulle coste dell'India. Vide nei nostri campi l'aratro portare alla luce esseri di cui cose analoghe sono nascoste nell'abisso dei mari, i resti di un uomo coricato sulle ossa dell'elefante, che in tempi remotissimi se ne andava a spasso qui sulla dimora delle balene [...]

# Le collane della Editrice Clinamen



## Clinamen

**chi non legge  
avvelena anche te**

### La Biblioteca d'Astolfo

Una collana di volumi agili ed economici, per conoscere e approfondire e per il piacere di leggere.

### Biblioteca Clinamen

La collana pubblica testi e studi di letteratura, storia, discipline esoteriche e religiose, scienze umane, sociali e politiche.

### Carmina

La collana pubblica i testi poetici di autori classici e nuovi.

### Il diforàno

Questa collana vuole rappresentare un libero luogo di intersezione tra saperi, di sperimentazione, di non limitazione in rigidità di genere.

### Fort-Da

Collana del Centro di Ascolto e Orientamento Psicoanalitico diretta da **Alessandro Guidi**.

### interna/mente

Collana di Psicologia e Psicoterapia diretta da **Fabrizio Rizzi**.

### Ogmios

È Ogmios, il dio celtico della scrittura, a dare il nome a questa collana che pubblica solo narrativa italiana di qualità.

### Philosophia

La collana pubblica testi classici del pensiero filosofico, scritti teoretici originali, studi su temi e problemi della storia della filosofia e profili di pensatori.

### Ricerche Filosofiche

Collana diretta da **Luciano Handjaras** e **Amedeo Marinotti**.

### Spiraculum

Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura diretta da **Sergio Vitale**.

## Lo stato dell'editoria in Italia nel 2007 (Fonte AIE – Associazione Italiana Editori)

### I lettori di almeno un libro nel 2007? 24 milioni di Italiani (-1% sul 2006). Ma i lettori di uno al mese passano a 3,4 milioni

Nel 2007 i lettori di almeno un libro non scolastico nei dodici mesi precedenti sono scesi dal 44,1% di tutta la popolazione italiana con più di 6 anni di età al 43,1%. Dichiarano di aver letto un libro nel 2007 poco più di 24 milioni di italiani con una flessione sul 2006 dell'1,2%; a questo valore va aggiunto un altro 10,8% di lettori di soli libri gialli, rosa, manualistica leggera (cucina, giardinaggio, hobby), di utilizzatori di guide di viaggio, di libri allegati a quotidiani e settimanali. Complessivamente si arriva a un valore del 53,9% di lettori. Dopo un periodo in cui la lettura aveva fatto segnare lenti ma progressivi tassi di crescita - dal 1999 al 2006 - lo scorso anno è stato il primo in cui si è assistito ad una inversione di tendenza, confermata non solo da Istat ma anche da altre indagini (Ipsos, Nielsen, ecc.).

Questa situazione non modifica affatto le ben note caratteristiche strutturali di un mercato il cui perimetro risulta tra i più ristretti tra i paesi europei:

- Tra i lettori, la metà (il 46,2%) non legge più di tre libri all'anno;
- Solo il 13,3% dei lettori ne legge uno al mese (circa 3,2 milioni di persone);
- Restano forti le differenze a livello geografico: si passa dal 51,4% del Nord al 31,6% del Sud (venti punti percentuali!); legge il 55% del Trentino Alto Adige o il 53,3% della Lombardia, contro il 30,1% della Sicilia, il 30,2% della Campania, il 29,1% della Calabria, il 28,9% della Puglia, ecc.
- Le fasce infantili e giovanili di popolazione si confermano composte da lettori complessivamente più forti (nonostante la maggior diffusione/utilizzo di internet, telefonia mobile, ecc.) rispetto alla media nazionale. Il 59,5% dei bambini di 11-14 anni; il 56,6% dei 15-17enni; il 54,1% dei 18-19enni si dichiara lettore di libri non scolastici.

### Il mercato: cresce dello 0,4%

Nel 2007 il valore complessivo delle vendite di libri a prezzo di copertina nel nostro Paese hanno raggiunto la cifra di 3,685 miliardi di euro, con un modestissimo +0,4% rispetto al 2006 (3,670 miliardi di euro). Le vendite di libri di varia adulti e ragazzi nei canali trade (libreria di catena editoriale e non), grande distribuzione, librerie on line, edicola (esclusi i collaterali), fiere e mostre del libro, si sono attestati nel 2007 a 1,399 miliardi di euro (+1,5%). Da questa cifra restano escluse le vendite di libri scolastici di adozione che hanno raggiunto il valore di 716,3 milioni di euro (+1,5% sul 2006). Il mercato scolastico vale il 19,4% del mercato complessivo del libro. Il mercato ragazzi (libri 0-14 anni) nel 2007 ha raggiunto il valore di vendita a prezzo di copertina di 137,2 milioni di euro (+2,5% sul 2006), che rappresenta il 9,8% delle vendite dei canali trade, ma appena il 3,7% del mercato complessivo.

### La distribuzione: sempre più le catene librarie (su 2 mila librerie, 609 sono a catene)

Il principale fenomeno che continua a contraddistinguere lo scenario distributivo è rappresentato dallo sviluppo delle catene di librerie (anche con un significativo sviluppo nei centri commerciali, aeroporti e a breve anche nelle stazioni ferroviarie). Oggi su circa 2mila librerie 609 appartengono a catene (editoriali, o della distribuzione), e 92 sono catene a "gestione familiare": nel complesso il 35,1% dei punti vendita. Di queste catene 63 sono multistore (oltre 1.000 mq di superficie, vendita di libri e altri prodotti come musica registrata, video, ecc.).

### E i primi mesi del 2008?

I primi dati del 2008 non prospettano un anno felice. Anche per la più generale contrazione dei consumi delle famiglie gli indici del valore delle vendite del commercio al dettaglio su piccola e grande superficie hanno fatto segnare all'aprile scorso un -3,4% nelle vendite rispetto al corrispondente mese del 2007 alla voce "cartoleria, libri, giornali e riviste" e un -1,0% rispetto al marzo 2008. (Fonte:Indice del valore delle vendite del commercio fisso al dettaglio, giugno 2008).

[L'articolo completo è disponibile nel sito www.statigeneraledelleditoria.it al link "mercato"](http://www.statigeneraledelleditoria.it)